

La Fauna nella Valle del Mezzano

Coordinatore beneficiario



Beneficiari associati



Cofinanziatore



Il Parco del Delta del Po

54.000 ettari (540 Km²)

Il più esteso parco regionale dell'Emilia-Romagna,
una delle aree protette più importanti d'Italia e
d'Europa

9 Comuni: Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro,
Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna



Coordinatore beneficiario



Beneficiari associati

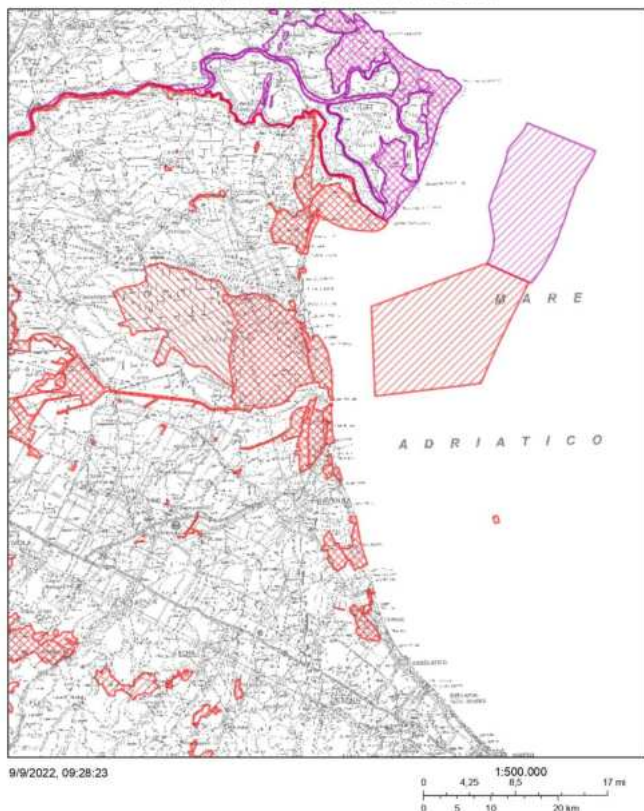


Cofinanziatore

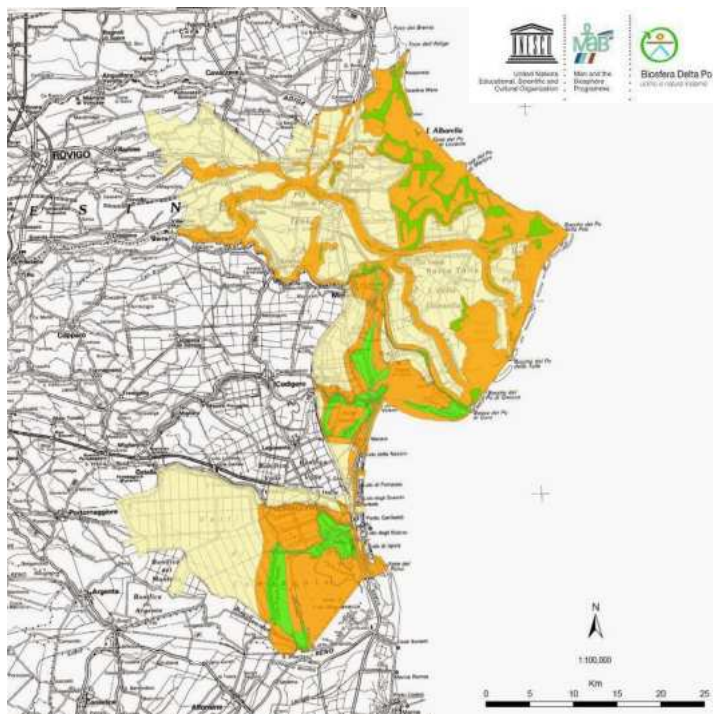


Non solo parco naturale, ma anche rete di 23 siti di Natura 2000 e di 10 zone umide Ramsar di importanza internazionale...

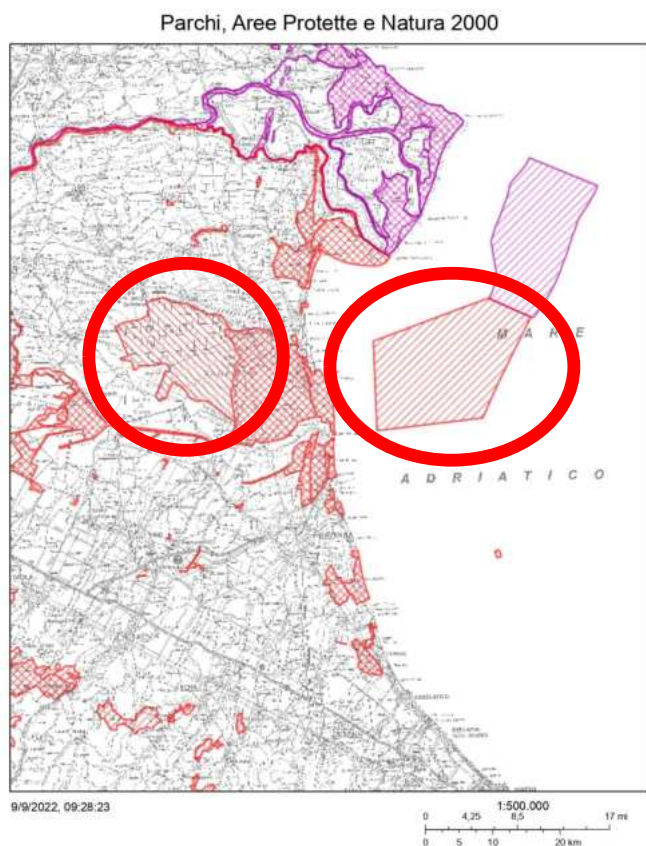
Parchi, Aree Protette e Natura 2000



...Riserva della Biosfera UNESCO e due volte Patrimonio dell'Umanità UNESCO



Altre aree protette gestite dall'Ente



Sito Natura 2000 “Adriatico Settentrionale” 30.000 ettari

Sito Natura 2000 “Valle del Mezzano” 18.000 ettari

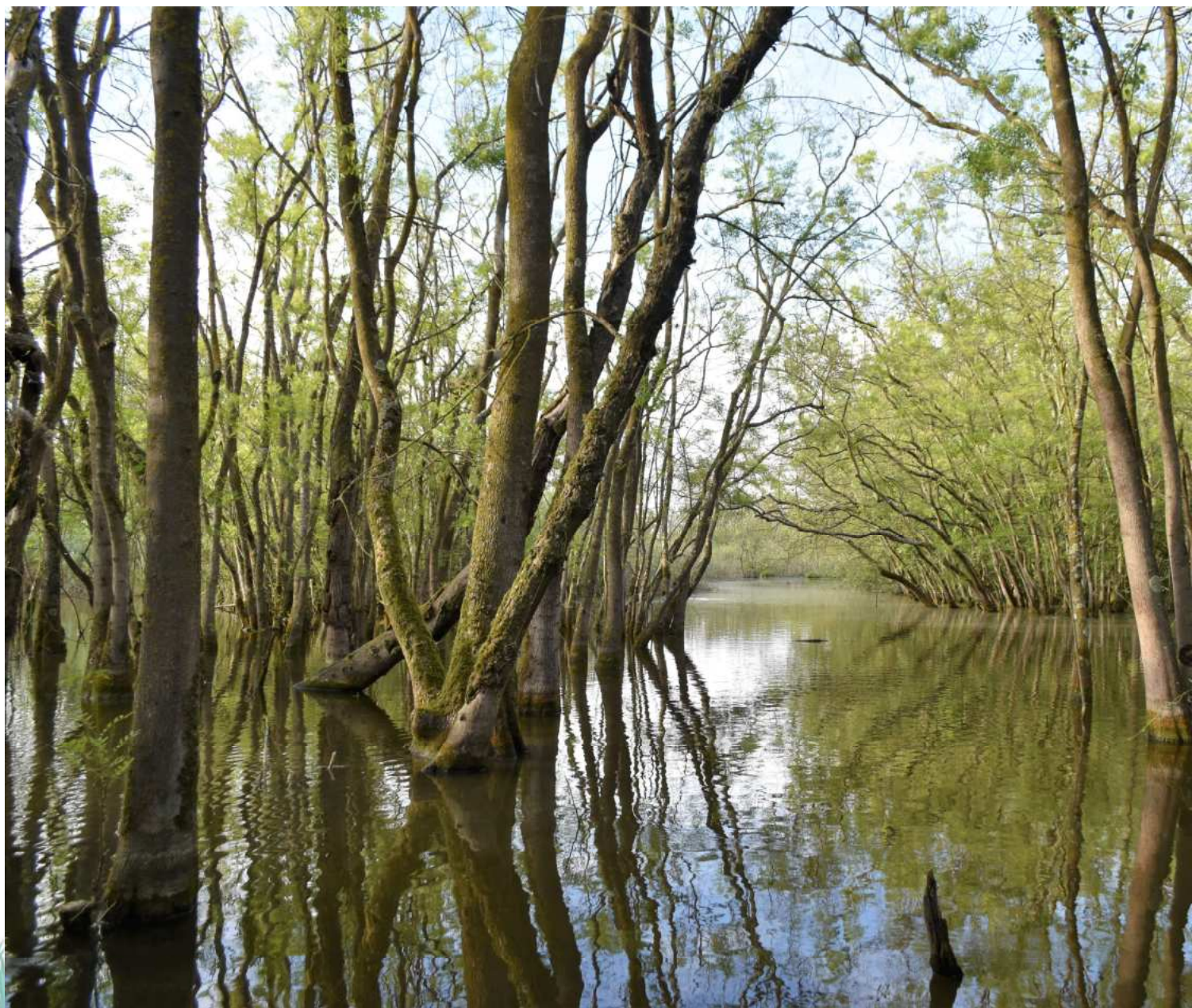
Totale aree protette: 102.000 ettari



La Natura del Parco del Delta del Po

Il territorio del Parco del Delta del Po presenta ancora un notevole patrimonio di aree naturali, con quasi 30.000 ettari di boschi, zone umide e spiagge naturali.

Le valli e lagune salmastre occupano una superficie di 20.000 ettari; i boschi sono estesi su circa 5.000 ettari; le paludi d'acqua dolce 2.500 ettari; le spiagge naturali 300 ettari.

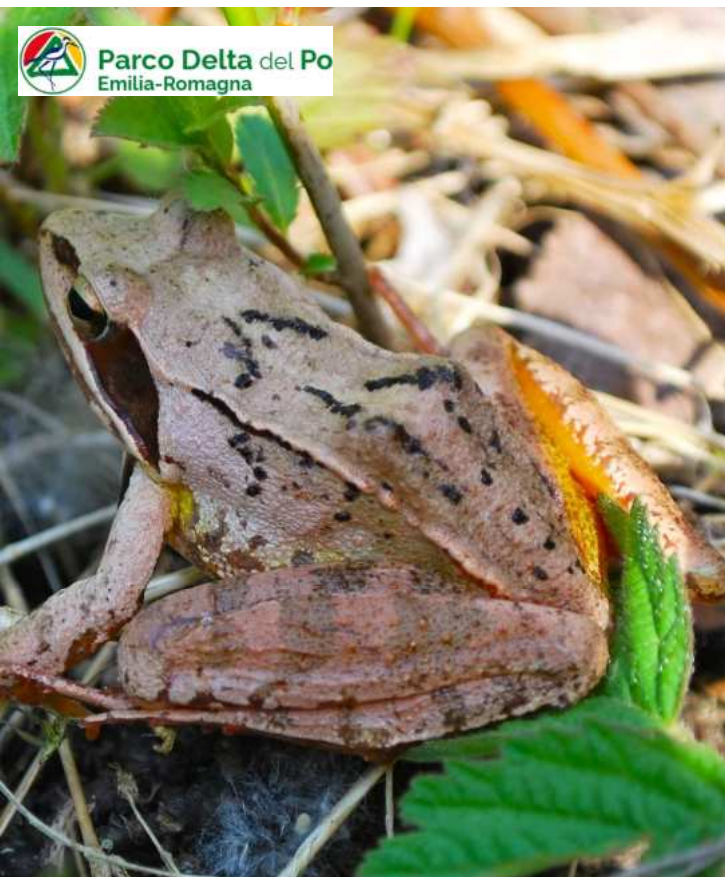




Una biodiversità straordinaria

Sono presenti oltre 1.000 specie di piante vascolari, con alcuni rari endemismi e specie dalle splendide fioriture.





L'area protetta con la biodiversità più alta d'Italia

Sono presenti 351 specie di pesci (60 delle acque interne e 291 di mare), 13 di anfibi, 16 di rettili, 344 di uccelli, 61 di mammiferi. In totale, 785 specie di vertebrati.



Tante specie endemiche o rarissime

Sono numerose le specie endemiche (esclusive) della pianura Padana, della penisola Italiana, dell'Adriatico settentrionale presenti nel Parco del Delta del Po.

Tantissime sono anche le specie rare e minacciate inserite nella lista rossa dell'IUCN.



Foto C. Asirelli



Foto Wikipedia



Foto Wikipedia



Foto Wikipedia



Un paradiso per il *birdwatching*, con oltre 340 specie di uccelli



Le campagne

Tra le aree naturali si estende un diffuso reticolo di campagne coltivate.

Alcune aree raccontano di un'agricoltura antichissima, come i vigneti sulle dune fossili in prossimità del mare.

Altre aree sono state coltivate nell'ultimo secolo, dopo le grandi bonifiche meccaniche che hanno prosciugato migliaia di ettari di paludi e lagune.

Area: 20.000 ettari



Alcune specie di grande interesse

Nonostante i problemi che affliggono la biodiversità nelle campagne, causati dalla meccanizzazione e dal pesante utilizzo di veleni, nelle campagne del Parco del Delta del Po si trovano ancora specie di grande interesse, come il falco cuculo e la ghiandaia marina.

L'Ente Parco sta conducendo un Progetto LIFE per la reintroduzione della starna italiana.



Foto F. Bianchedi



Foto R. Merchante



Foto D. Pansecchi

La Fauna nella Valle del Mezzano



Sono presenti circa 50 specie di uccelli interesse comunitario (Dir. 2009/147/CE).

Molti gli uccelli, alcuni nidificanti nelle zone umide relitte (Vallette di Ostellato, Valle Lepri, Bacino di Bando, Valle Umana), come **marangone minore, tarabuso, tarabusino, airone rosso, nitticora, garzetta, sgarza ciuffetto, airone bianco maggiore, spatola, mignattaio, falco di palude, moretta tabaccata.**

Nelle zone umide ripristinate nidifica comunemente il **cavaliere d'Italia** e, fino a qualche anno fa, la **pernice di mare**.

Nei coltivi e negli incolti sugli argini o ai margini dei canali nidifica l'**albanella minore**.

Sugli alberi delle fasce frangivento nidifica il **falco cuculo**, mentre nei pochi ruderi abbandonati nidifica il **grillaio**.

È molto importante come sito di svernamento per **oca selvatica, oca lombardella, gru, gufo di palude** e alcuni grandi rapaci diurni, come **aquila di mare, aquila anatraia maggiore, aquila imperiale, aquila reale, nibbio reale**.



Progetto LIFE Perdix

L'obiettivo del progetto è il recupero della Starna Italica, specie dichiarata estinta in natura, tramite selezione genetica, conservazione del taxon endemico in quattro distinti centri di allevamento e reintroduzione della specie in natura nella ZPS IT4060008 "Valli del Mezzano".



Foto R. Zaffi

Foto Roberto Zaffi

Gru (*Grus grus*)



Foto S. Stignani



Oca selvatica (*Anser anser*)



Oca lombardella (*Anser albifrons*)



Foto J. Edlhuber



Oca collarosso (*Branta ruficollis*)



Foto D. Smith





Foto S. Bussolari

Progetto «La Giornata delle Oche e delle Gru»

L'obiettivo del progetto è sensibilizzare l'opinione pubblica e, in particolare, due categorie.

Soprattutto gli agricoltori, sulla necessità di assicurare la tranquillità a questi grandi stormi di uccelli svernanti, che non arrecano alcun danno alle colture agricole.

Ma anche i fotografi naturalisti, che eticamente devono avvicinare questi uccelli con le dovute precauzioni.



Sabato, 7 dicembre 2024, ore 8,30. Partenza dalla manifattura dei Marinati (Comacchio)

Grillaio (*Grus grus*)



Foto F. Esteban

Falco cuculo (*Falco vespertinus*)





Progetto «Adotta un falco cuculo»

L'obiettivo del progetto è il recupero della Starna Italica, specie dichiarata estinta in natura, tramite selezione genetica, conservazione del taxon endemico in quattro distinti centri di allevamento e reintroduzione della specie in natura nella ZPS IT4060008 "Valli del Mezzano".



Sono presenti anche alcune specie tutelate ai sensi della Dir. 92/43/CEE.

Tra i mammiferi è presente il **lupo**, per la conservazione del quale il sito è stato elevato da sola ZPS anche a ZSC.

Tra rettili è presente la **testuggine palustre**, tra gli anfibi il **tritone crestato italiano**, tra gli insetti la **licèna delle paludi**.



Lupo (*Canis lupus*)



Lupo (*Canis lupus*)



Lupo (*Canis lupus*)



Criticità delle aree agricole

- Meccanizzazione spinta
- Semplificazione del paesaggio agrario (latifondo e monocoltura, eliminazione degli elementi seminaturali di rifugio e alimentazione)
- Pesante utilizzo di veleni (anticrittogamici, insetticidi, erbicidi)



Farmland Bird Index

La LIPU conduce dal 2009, su incarico del Ministero dell'Agricoltura, le ricerche per il calcolo del *Farmland Bird Index*.

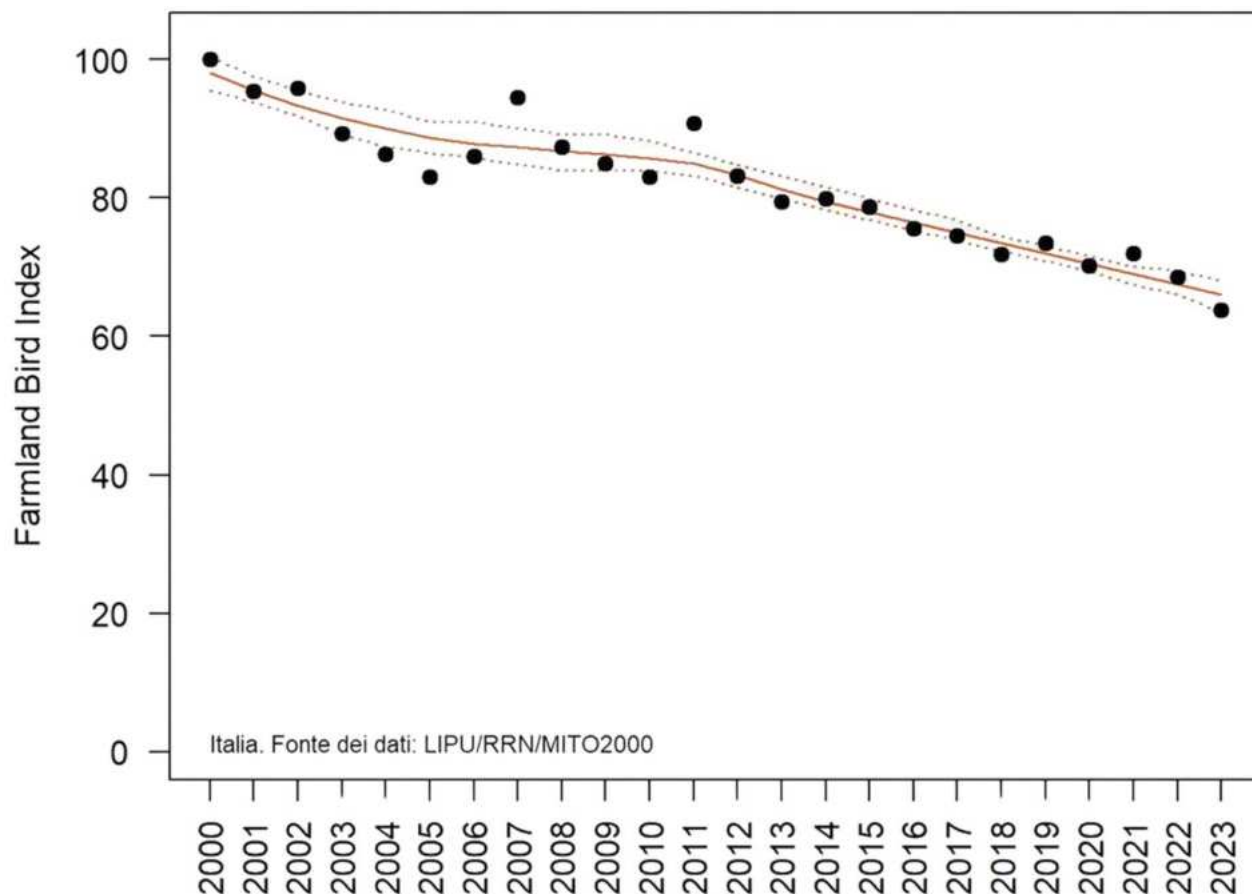
Il progetto prevede il monitoraggio degli uccelli attraverso indici puntiformi di ascolto:

- 15 punti di ascolto di 10 minuti eseguiti tra il 15 maggio e il 30 giugno di ogni anno, per ogni particella di 1x1 km, su tutto il territorio nazionale!
- 540 rilevatori coinvolti
- possibilità di risalire al 2000 grazie ai dati del Progetto MItO



Foto F. Bianchedi

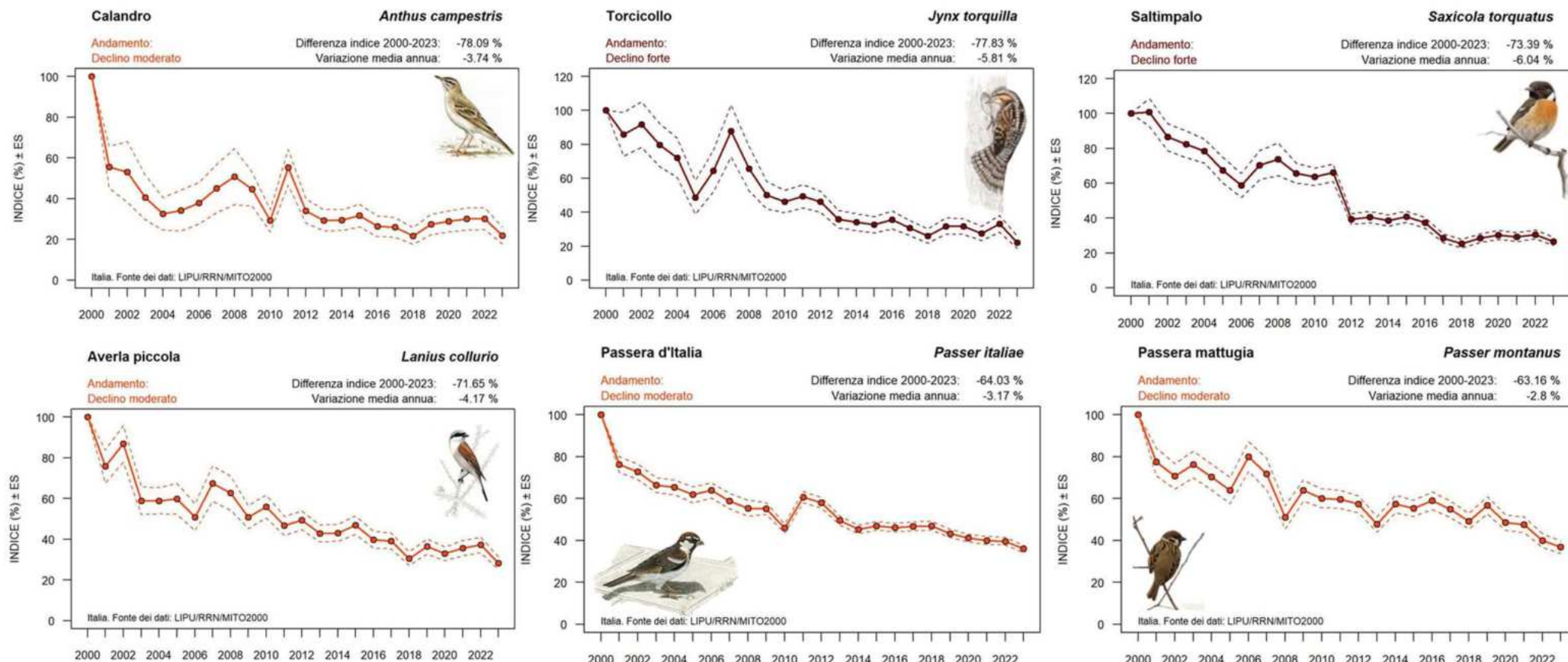
La conferma del declino



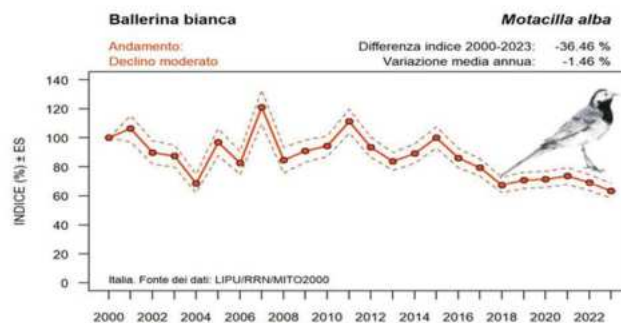
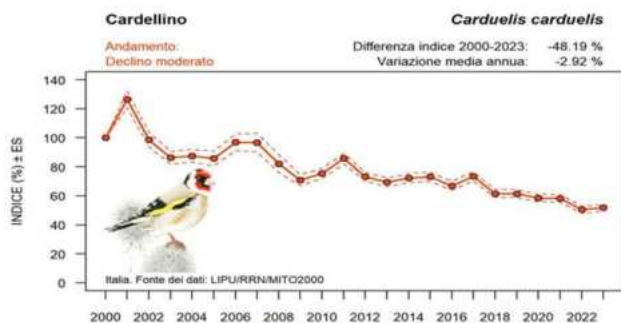
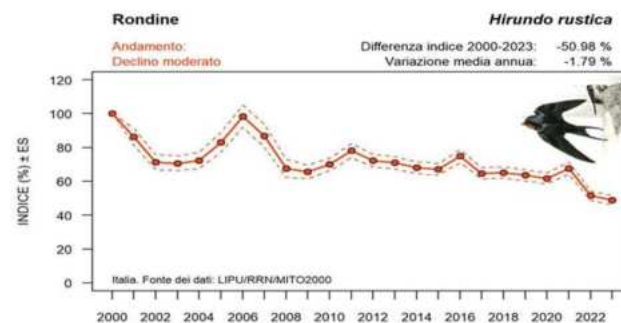
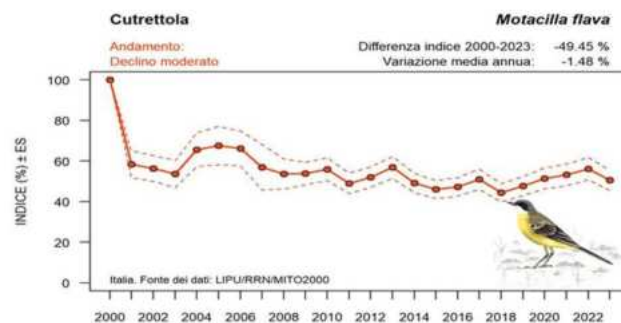
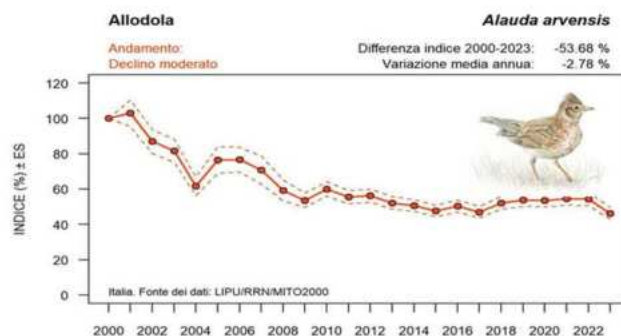
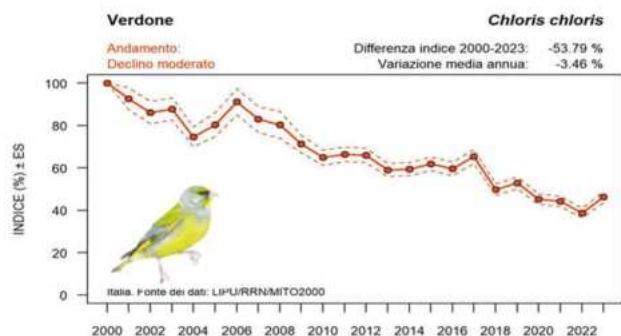
-36.19



Riduzione tra l' -80% e il -60%



Riduzione del -50%



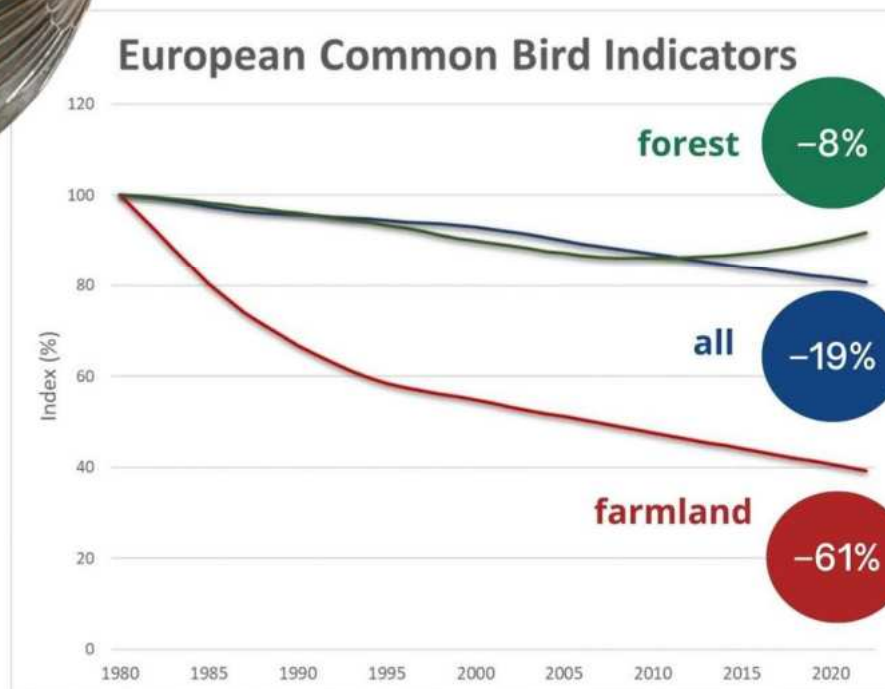
In tutta Europa



2023 UPDATE

168 species
30 countries
43 years
(1980-2022)

www.pecbms.info



Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000



Le Misure di Conservazione sono proposte dall'Ente Parco e approvate dalla Giunta regionale

Possono introdurre limitazioni alle attività antropiche finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalle direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE.

Alcuni pesticidi impattano sulla presenza degli uccelli, inclusa la specie oggetto del progetto LIFE Perdix.

Limitarne l'utilizzo non è facile, poiché questo tipo di norma non viene accettata dagli imprenditori agricoli, ma è opportuno provare, in particolare per i prodotti «non indispensabili».

Attualmente gli unici divieti (peraltro non rispettati) prevedono:

«E' vietato utilizzare i diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossi e nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline»

«Nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale in concessione ad uso agricolo:

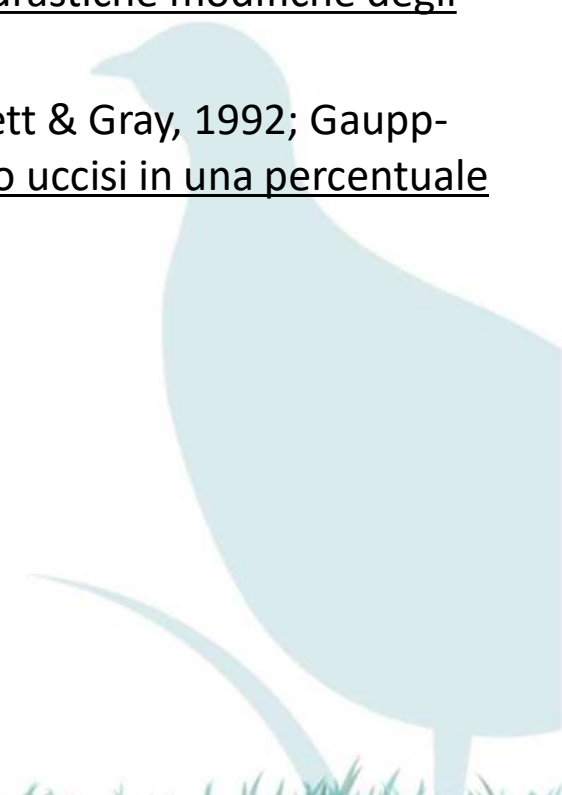
- ...

- è vietato l'utilizzo di fitofarmaci, diserbanti, nonché il pirodiserbo nelle aree coltivate, fatta eccezione dei pioppeti coltivati»



Il glifosato ha un impatto elevatissimo, comprovato, sulla biodiversità (oltre che sulla salute umana).

- Nella bibliografia scientifica si trova che, entro i limiti di legge e, per stessa ammissione dei produttori dei diserbanti, oltre tali limiti, questi prodotti sterminano gli anfibi (Paganelli *et alii*, 2010; Paetoe *et alii*, 2012; Williams & Semlitsch, 2010; Lajmaonovich *et alii*, 2011).
- **E ancora, i diserbanti causano la diminuzione delle popolazioni di piccoli passeriformi (Santillo *et alii*, 1989; Easton & Martin, 2002) e di uccelli palustri (Zimmerman *et alii*, 2002) e generano drastiche modifiche degli habitat per rettili e mammiferi (Richie *et alii*, 1987; Hjeljord *et alii*, 1988).**
- Danneggiano anche l'agricoltura e l'ecosistema agrario: i lombrichi fuggono (Springett & Gray, 1992; Gaupp-Berghausen *et alii*, 2015); gli insetti utili (coleotteri, imenotteri – api comprese) sono uccisi in una percentuale che va dal 50 al 80% (Hassan *et alii*, 1988; Brust, 1990; Asteraki *et alii*, 1992).



Il glifosato non è un prodotto indispensabile.

Molte analisi agronomiche dimostrano che il diserbo chimico è più vantaggioso in termini economici per l'azienda agricola.

Ciò è indubbio, anche se la differenza varia da coltura a coltura: il vantaggio è maggiore nel controllo delle erbe dei frutteti rispetto a quelle dei seminativi (per la preparazione dei letti di semina), dove il divario è davvero poco rilevante.



Ne vale la pena?

Tuttavia, l'interrogativo è: anche ammesso che vi fosse un innegabile vantaggio economico, è lecito e socialmente corretto che si possano immettere nell'ambiente naturale tonnellate di sostanze chimiche, per fare più velocemente e spendendo meno qualcosa che si potrebbe fare in altri modi e senza alcun impatto per l'ambiente? Sarebbe come se alle industrie fosse concesso di non utilizzare più filtri per l'aria nei camini, depuratori per le acque, discariche per i rifiuti; in nome di un risparmio, anche in questo caso è innegabile e certamente anche maggiore, ma a scapito dell'ambiente, della salute e della qualità della vita di tutti noi e di tutte le altre specie animali e vegetali che ci circondano.



L'Ente Parco ha formalmente proposto alla Regione Emilia-Romagna di modificare le Misure di Conservazione, introducendo numerose norme tese a diminuire l'impatto dell'agricoltura intensiva nei siti Natura 2000, in particolare proprio nella Valle del Mezzano:

IT4060008 Valle del Mezzano

- divieto di utilizzo fitofarmaci lungo le sponde dei fossi, nelle aree marginali tra i coltivi, incluse le fasce frangivento e relative pertinenze, le scoline, le carraie e relative banchine*
- divieto di utilizzare i diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossi, nelle aree marginali tra i coltivi, incluse le fasce frangivento e relative pertinenze, le scoline, le carraie e relative banchine, nonché nella preparazione dei letti di semina.*

La Regione Emilia-Romagna non ha accolto nessuna delle nostre proposte.





**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**



Foto R. Zaffi

Foto Roberto Zaffi

